



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

Il Protocollo di Accoglienza alunni BES è un documento, condiviso dal Collegio dei Docenti ed allegato al Piano per l'Inclusione (PI), che costituisce uno strumento di lavoro, pertanto sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. La produzione e la condivisione del Protocollo di Accoglienza, insieme al PTOF ed al PI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo ed incrementa la competenza gestionale ed organizzativa del nostro Istituto. Esso contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche di un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); formalizza le procedure da attuare dall'ingresso e/o dall'individuazione di un alunno con BES, fino alla redazione, alla realizzazione ed alla verifica del PEI/PDP, nonché alla valutazione finale delle azioni intraprese dall'intera comunità scolastica. Esso si propone di delineare prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratico (acquisizione della documentazione necessaria);
- comunicativo-relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza);
- educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di classe);
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Il nostro Istituto è impegnato a creare un ambiente educativo inclusivo, dove realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti, ridefinendo il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, e riconoscendo, invece, il diritto alla personalizzazione degli interventi educativi a tutti gli studenti con BES. Nello specifico, il personale scolastico opera per raggiungere le seguenti finalità:

- sostenere l'alunno e la sua famiglia nella fase di orientamento, accoglienza, adattamento e progettualità;
- favorire la comunicazione e la continuità tra ordini scolastici diversi;
- costruire strumenti di lavoro, modificabili ed aggiornati periodicamente;
- definire, promuovere ed adottare pratiche inclusive condivise tra scuola, famiglia ed Enti esterni (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di formazione);
- garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico degli alunni con BES, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione, attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi individualizzati o personalizzati.

FASI OPERATIVE

FASE	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	PERIODO
Progettazione	Costituzione del GLI Nomina Referenti Inclusione, DSA, BES	Collegio dei Docenti Dirigente Scolastico	inizio a.s.
Orientamento	Presentazione del PTOF	Dirigente Scolastico Referenti Inclusione – Coordinatore Sostegno - DSA - BES	novembre - gennaio
Iscrizione	Acquisizione dati Acquisizione documentazione Colloquio con le famiglie	Referenti Inclusione - DSA - BES – Coordinatore Sostegno Famiglie Segreteria	gennaio - febbraio
Pre-accoglienza	Raccolta informazioni scolarità pregressa Proposta accoglienza e inserimento	Referenti Inclusione - DSA – BES - Coordinatore Sostegno Famiglie	marzo – aprile
Raccordo con le scuole secondarie di I grado	Passaggio delle informazioni e della documentazione didattica necessaria	Referenti Inclusione - DSA – BES - Coordinatore Sostegno Docenti referenti scuola di provenienza	prima dell’inizio o durante l’a.s.
Assegnazione alla classe	Formulazione proposta di assegnazione nel rispetto dei criteri approvati dal Collegio dei Docenti	Dirigente Scolastico	agosto
Presentazione ai Consigli di classe	Condivisione informazioni con i Consigli di classe	Referenti Inclusione - DSA - BES - Coordinatore Sostegno Consiglio di classe	settembre
Programmazione didattica	Osservazione Redazione PEI/PDP	Consiglio di classe Famiglie Equipe specialistiche	entro novembre
Monitoraggio	Verifica	Docenti	intero a.s.
Esami di Stato	Verifica PEI/PDP Simulazioni prove d'esame Predisposizione fascicolo personale da allegare al documento del 15 maggio	Coordinatore Consiglio di classe Referenti Inclusione - DSA - BES - Coordinatore Sostegno	maggio
Verifica e valutazione del protocollo	Relazione annuale sulla funzionalità del protocollo	Dirigente Scolastico GLI	al termine dell’a.s.

RUOLI E FUNZIONI

SOGGETTO	FUNZIONI
Dirigente Scolastico	<p>Individua le risorse interne per rispondere alle esigenze di inclusione</p> <p>Mantiene i rapporti con gli enti territoriali e le famiglie</p> <p>Convoca e coordina il GLI</p> <p>Acquisisce le diagnosi al protocollo riservato e le condivide con i Referenti Inclusione - DSA – BES - Coordinatore Sostegno</p> <p>Sovrintende alla formazione delle classi</p>
Assistente amministrativo	<p>Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell’alunno</p> <p>Informa i docenti interessati</p> <p>Mantiene i contatti con la ASL per organizzare gli incontri dei GLO</p> <p>Formula le convocazioni dei GLO e li invia agli interessati</p> <p>Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti dal Ministero dell’Istruzione</p> <p>Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92</p>
Collegio dei docenti	<p>Delibera il Piano per l’Inclusione ed il Protocollo di Accoglienza</p> <p>Approva i criteri di formazione delle classi</p>
Gruppo Lavoro Inclusione (GLI)	<p>Definisce il Piano per l’Inclusione ed il Protocollo di Accoglienza</p> <p>Supporta il Collegio dei docenti e i Consigli di classe</p> <p>Pubblicizza iniziative di formazione e aggiornamento</p> <p>Elabora strumenti utili al passaggio di informazioni tra ordini di scuola</p> <p>Attua il monitoraggio dei progetti di inclusione</p> <p>Verifica il Piano per l’Inclusione ed il Protocollo di Accoglienza</p>
Funzione Strumentale Orientamento	<p>Definisce le iniziative di orientamento per l'anno scolastico in corso</p>
Referente Inclusione Referente DSA Referente BES Coordinatore Sostegno	<p>Predisporre le attività di accoglienza</p> <p>Controlla la completezza della documentazione in ingresso</p> <p>Accede agli atti dei fascicoli riservati degli alunni con BES</p> <p>Cura i contatti con famiglie e scuole di provenienza</p> <p>Collabora con gli altri referenti e con i docenti</p> <p>Si attiva per ridurre il disagio e perseguire il benessere per tutti gli alunni</p>
Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)	<p>Redige e verifica il PEI</p> <p>Propone il sostegno didattico ed altre risorse per l’a.s. successivo</p>
Docente di sostegno	<p>È titolare della classe in cui è inserito l’alunno certificato e partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici</p> <p>Coordina la compilazione delle documentazioni previste</p> <p>Collabora con gli ASACOM</p> <p>Tiene i contatti con la famiglia e con l’équipe specialistica</p> <p>Facilita il percorso di inclusione</p>

Consiglio di classe	Esamina le informazioni ricevute dai referenti Inclusione, DSA, BES e dal Coordinatore Sostegno Si confronta sulle strategie didattiche attuabili per soddisfare i bisogni specifici degli alunni Formula e monitora il PEI/PDP, eseguendone la verifica in itinere e finale Mantiene i contatti con la famiglia attraverso il docente di sostegno e/o il coordinatore
ASACOM	Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno disabile alle attività educative e formative Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno disabile nella comunicazione e nelle relazioni interpersonali
Collaboratore scolastico	Aiuta l'alunno disabile negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e nei locali di pertinenza
Famiglia	Consegna alla scuola la documentazione medica Partecipa al GLO Collabora alla stesura del PEI/PDP Collabora e mantiene i contatti con i docenti
ASL/COMUNE	Partecipa al GLO

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (B E S)

<p>ALUNNI CON DISABILITÀ</p> <p>Legge 104/92; D.Lgs. 66/2017; DM 182/2020</p> <ul style="list-style-type: none"> • Disabilità intellettiva • Disabilità motoria • Disabilità sensoriale • Pluridisabilità <p>con CERTIFICAZIONE MEDICA rilasciata dalla AUSL</p>	<p>ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)</p> <p>Legge 170/10; DM n. 5669/11</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dislessia • Disortografia • Disgrafia • Discalculia • Comorbilità <p>con CERTIFICAZIONE MEDICA rilasciata da</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ AUSL ✓ ente accreditato AUSL ✓ specialista privato con successiva conformità AUSL 	<p>ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</p> <p>D.M. 27/12/2012; C.M. 8/2013; nota MIUR 2563/2013; nota MI 562/2019</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici* • Alunni plusdotati* • Alunni in situazione di svantaggio • Alunni stranieri senza adeguata alfabetizzazione italiana <p>*con DIAGNOSI rilasciata da AUSL o da specialista privato/Senza diagnosi, ma con idonea documentazione e decisione del Consiglio di Classe</p>
<p>Il CdC deve redigere il PEI</p> <p>Piano Educativo individualizzato</p>	<p>Il CdC deve redigere il PDP</p> <p>Piano Didattico Personalizzato</p>	<p>Il CdC può redigere il PDP</p> <p>Piano Didattico Personalizzato</p>
<p>Con insegnante di sostegno</p>	<p>Senza insegnante di sostegno</p>	<p>Senza insegnante di sostegno</p>

ALUNNI CON DISABILITA'

La L.170/15 ed i successivi decreti attuativi, quali il D.lgs. 66/17, il D.lgs. 96/19, il D. Interministeriale 182/20 e le note 40/21 e 3330/22, prevedono nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica, come il nuovo modello di PEI (unico a livello nazionale) ed il Profilo di Funzionamento (PF). Quest'ultimo sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale; definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione scolastica; è propedeutico per il PEI ed è redatto secondo i criteri del modello Bio-psico-sociale dell'ICF (con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante della scuola frequentata dallo studente).

DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	VALIDITÀ
CERTIFICAZIONE MEDICA DI DISABILITÀ (L. 104/92)	Commissione AUSL	Al completamento dell'osservazione
PROFILO DI FUNZIONAMENTO è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la collaborazione del Dirigente scolastico o di un docente specializzato, genitori dell'alunno, studente disabile	All'atto della certificazione – da aggiornare periodicamente <ul style="list-style-type: none"> • in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona • al passaggio fra ordini di scuola
PROGETTO INDIVIDUALE È il documento che comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune, le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.	Ente locale, AUSL, con la collaborazione della famiglia e con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica	Su richiesta della famiglia
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le metodologie più idonee per l'alunno	Consiglio di classe, équipe specialistica, genitori dell'alunno	Formulato con cadenza annuale entro ottobre con verifica intermedia e finale

All’inizio dell’anno scolastico, il docente di sostegno assegnato alla classe presenta al Consiglio di classe il profilo dell’alunno, incontra la famiglia e prende contatti con l’équipe specialistica. Nel corso delle prime settimane di osservazione, i docenti raccolgono elementi in relazione a comportamento, partecipazione, potenzialità e difficoltà dell’alunno, al fine di scegliere il percorso formativo ed elaborare una programmazione didattica individualizzata. Entro il mese di ottobre, il Consiglio di classe procede alla stesura del PEI; in particolare, una volta esplicitati gli obiettivi generali e trasversali individua per ogni disciplina obiettivi, conoscenze, competenze, modalità di lavoro e intervento, criteri e modalità di verifica e valutazione.

Il diverso grado di disabilità degli alunni implica tre possibili percorsi didattico - educativi:

- A. **Percorso ordinario** (conforme alla progettazione didattica della classe)
- B. **Percorso personalizzato** (con prove equipollenti)
- C. **Percorso differenziato** (sulla base di un PEI differenziato)

Per conseguire il diploma lo studente deve seguire un percorso di studi che, anche se personalizzato, sia sostanzialmente riconducibile a quello previsto per l’indirizzo di studi frequentato e sostenere, in tutte le discipline, prove di verifica ritenute equipollenti, ossia ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe. Nel caso di *PEI con percorso personalizzato* e prove equipollenti, l’alunno consegue il diploma di scuola secondaria di II grado.

Nel caso di *PEI con percorso differenziato* ed una riduzione degli obiettivi di apprendimento previsti per uno specifico indirizzo di studi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, l’alunno riceverà un attestato dei crediti formativi (non il diploma di scuola secondaria di II grado). È sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.

La valutazione degli apprendimenti è riferita alla progettazione personalizzata definita nel PEI.

Le decisioni che riguardano la corrispondenza dei percorsi disciplinari e l’equipollenza - ossia la validità delle prove di verifica - sono di competenza del Consiglio di classe; nel PEI si definiscono gli obiettivi da raggiungere per ciascuna disciplina e in base ad essi il Consiglio di classe dichiara, attraverso un voto e secondo i criteri definiti, se sono stati raggiunti. Questa decisione rientra nella valutazione degli apprendimenti e il Consiglio di classe ha pertanto diritto ad affrontarla in modalità riservata, senza doverne discutere con gli altri partecipanti ai lavori del GLO.

Il passaggio da un percorso differenziato ad un percorso ordinario è possibile, se il Consiglio di classe decide, in base agli elementi di valutazione in suo possesso e con adeguata motivazione, che lo studente è in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato e qualora lo studente superi prove integrative, in apposita sessione, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l’ordinaria progettazione dell’indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel PEI. Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia.

Relativamente alle **Prove Invalsi**, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 62/2017 gli studenti con disabilità vi partecipano, secondo le modalità previste dal proprio PEI. Nel caso il PEI lo preveda, l’alunno svolge tali prove con le seguenti misure compensative: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova); donatore di voce per l’ascolto individuale in audio-cuffia; calcolatrice e/o dizionario; ingrandimento; adattamento prova per alunni sordi; Braille (per Italiano e Matematica). Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative: esonero da una o più Prove Invalsi; esonero da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova di Inglese.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO (DSA)

I disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Ciò anche se lo studente è ancora in via di certificazione e, quindi, la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

Dopo la fase di osservazione, la scuola predispone il PDP per alunni con Disturbi evolutivi specifici sottoscritto dai componenti del Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. Nel caso in cui la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiederne motivazione scritta, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell’alunno. Il PDP, per sua natura flessibile, necessita di verifiche costanti, di un’analisi finale dei risultati ottenuti, utile per eventuali osservazioni in previsione del successivo anno scolastico.

TABELLA RIASSUNTIVA- PREDISPOSIZIONE PDP PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI e RELAZIONE CLINICA (L.170/2010)	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell’età evolutiva: lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	Al completamento dell’osservazione aggiornata periodicamente in relazione all’evoluzione dell’alunno e al passaggio fra ordini di scuola. Negli anni terminali le certificazioni devono essere presentate entro il 31 marzo.
Piano Didattico Personalizzato	Il Consiglio di classe, avvalendosi anche dell’apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvede all’elaborazione della proposta di PDP, secondo le indicazioni di legge.	Entro la fine del mese di novembre; nel caso la diagnosi venisse consegnata in corso di a. s., la compilazione viene effettuata entro 30 giorni dal protocollo del documento.

La **valutazione** scolastica degli studenti con disturbi evolutivi specifici deve essere coerente con gli interventi didattici previsti dal PDP. La scuola adotta modalità valutative che consentono allo studente di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari. È opportuno che per ogni disciplina siano definite le modalità con le quali formulare le prove, informandone lo studente; in caso di verifica scritta, venga garantito l’uso di strumenti compensativi e di misure dispensative.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La normativa vigente (D.M. 27/12/2012; C.M. 8/2013; nota MIUR 2563/2013; nota MI 562/2019) e l’ICF (la *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, elaborato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità il 22/05/2001) estendono la condizione di BES ad alunni in situazione di:

- Svantaggio socio-economico/linguistico/culturale
- Malattie/Traumi/Dipendenze
- Plusdotazione (giftedness)
- Disagio comportamentale/relazionale

- Disturbi specifici di apprendimento
- Disturbi di ansia e dell’umore
- Difficoltà scolastiche
- Altre tipologie di disturbo non previste dalla legge 170/2010

La Direttiva MIUR 27/12/2012, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La condizione di svantaggio ambientale (economico, sociale, culturale, linguistico) e la condizione di disagio comportamentale/relazionale, possono dare origine a fenomeni di disadattamento, che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Gli insegnanti, sulla base delle proprie competenze professionali, individueranno, con fondate motivazioni, la condizione di BES (come indicato nella Direttiva 27 dicembre 2012 e nella Circolare Applicativa MIUR n. 8 del 6 marzo 2013) e valuteranno collegialmente la necessità di approntare un PDP, sulla base di attente valutazioni didattiche e psicopedagogiche. In assenza di certificazioni è, dunque, compito della scuola rilevare, con l’attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento; e mettere in atto particolari cure educative per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati. Una volta redatto, il PDP deve essere condiviso con la famiglia dell’alunno e sottoscritto; in assenza di un parere positivo della famiglia il PDP non potrà essere attivato. Il PDP ha una duplice funzione: è strumento di lavoro per i docenti ed è strumento di documentazione delle strategie di intervento programmate per le famiglie.

TABELLA RIASSUNTIVA- PREDISPOSIZIONE PDP PER ALUNNI CON BES

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Piano Didattico Personalizzato	Il Consiglio di classe, avvalendosi anche dell’apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvede all’elaborazione della proposta di PDP, secondo le indicazioni di legge.	Ogni volta che i docenti rilevano una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. apprendimento.

Per tutti gli alunni con BES, è essenziale fare riferimento agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, al fine di raggiungere gli obiettivi educativo-didattici ed il successo scolastico. Come recita la Direttiva MIUR 27/12/2012, agli alunni con BES deve essere garantita una didattica individualizzata (obiettivi comuni e metodologie differenziate in base alle caratteristiche individuali), ma anche una didattica personalizzata (obiettivi diversi affinché ognuno sviluppi al meglio le proprie potenzialità, attingendo a molteplici metodologie e strategie didattiche), nel corso della quale *gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti.*

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 18/04/2023.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 04/05/2023.